

GUARDA CHI SI RIVEDE!

tre candidati a sindaco di Ciampino

I candidati a sindaco per Ciampino sono tre. Un numero così ridotto è un segnale positivo perché denota una compattezza dei partiti politici che non è sempre usuale, soprattutto nelle elezioni comunali.

Il rovescio della medaglia è la forte omologazione che accompagna le proposte e che è sintetizzata proprio dai candidati, sono sempre gli stessi che da una ventina d'anni, e forse più, stanno sulla scena politica. Diamo un'occhiata al loro curriculum.

Walter Perandini

è il più giovane dei tre, è ingegnere, molto noto per la sua attività nello studio tecnico di famiglia (il più importante ed attivo di Ciampino). Ha seguito le orme del padre Hubert, sia professionalmente, sia politicamente (il padre, socialista, fu assessore a Ciampino diverse volte dal 1978 al 1989). Walter Enrico Perandini, anche lui giovane socialista, è stato assessore la prima volta con il sindaco Pierantonio (ora suo contendente) nel 1991, alla Cultura e Pubblica Istruzione, poi vicesindaco, assessore ai Lavori pubblici con Ruggia dal 1994 al 1998. Rieletto consigliere per i Democratici di Sinistra si dimette perché gli viene affidata la presidenza dell'ASP (Azienda Speciale Pluriservizi) del comune di Ciampino, che guida fino al 2001, quando viene eletto sindaco, carica che detiene fino ad oggi.

La candidatura a sindaco di Perandini è sostenuta da tutti i partiti della sinistra, da Rifondazione ai Pensionati. La decisione di costituire una lista "Perandini sindaco" è il segno di una affermazione personale del sindaco nel rapporto con i partiti. Questo non potrà che corroborare la sua quasi certa vittoria; d'altro canto però sarà necessario dare spazio agli eletti di questa lista (insieme alle numerosissime altre), moltiplicando assessorati e presidenze.

Paolo Pierantonio

ha 64 anni, funzionario in pensione della Regione Lazio. Nella sua lunga carriera di amministratore ha ricoperto molte cariche, compresa quella di sindaco (dal 1991 al 1993) e presidente del Comitato di Gestione della USL (l'attuale ASL). È stato più volte assessore all'Urbanistica e vicesindaco nelle giunte fotocopia del pentapartito dei primi anni Ottanta. La triade Venditti (PSI), Maturro (PSDI) e Pierantonio (DC), ha costituito un sodalizio inscalfibile, e su cui per molto tempo si sono basati i rapporti dei tre principali partiti che hanno dato vita pressoché a tutte le giunte comunali degli anni Ottanta.

Un'ombra ha offuscato la parabola politica di Paolo Pierantonio: fu arrestato nel maggio del 1987, quando era assessore all'Urbanistica, per una vicenda che riguardava una lottizzazione edilizia in via dei Laghi, che poi si risolve in termini amministrativi.

Negli anni Cinquanta, quando Pier Paolo Pasolini insegnava a Ciampino, tra gli altri alunni anche Pierantonio frequentava quella scuola a via Pignatelli. Pierantonio ricorda spesso quell'epoca e la figura del poeta che fu suo professore.

Oggi Pierantonio si candida a sindaco nell'UDEUR (il partito di Mastella che gravita nel centro sinistra), dopo che negli ultimi anni è stato coordinatore azzurro, insomma ha lavorato politicamente per Forza Italia (è stato anche assessore all'Urbanistica a Ardea). È molto probabile che all'eventuale ballottaggio Pierantonio decida di apparentarsi con Perandini e persegua così una tattica che lo porti ad una carica di governo. Nel caso che Perandini prevalga al primo turno i voti dell'UDEUR potrebbero comunque rivelarsi utili (più per Pierantonio che per Perandini).

Elio Addessi

dei tre candidati è quello che ha maturato meno esperienze amministrative dirette, anche se ha militato per lunghi anni in diversi partiti della sinistra e della destra. È partito dal PCI per approdare alla attuale candidatura a sindaco sotto l'egida di AN, Forza Italia e UDC (più un'oscura lista civica a suo nome). È stato vicesindaco di un'Amministrazione di sinistra, la seconda Giunta Ruggia, quella che ha governato Ciampino dal 1998 al 2001. Allora Addessi militava nella lista Dini, che non ebbe troppa fortuna e successivamente scomparve. Come vicesindaco aveva la delega ai Lavori Pubblici, ma con poteri dimezzati, visto che il sindaco Ruggia ritenne di mantenere per sé la delega alle "Grandi opere".

Nel 2001 Addessi si candidò a sindaco con la destra e fu sconfitto da Perandini. Dal 2001 al 2006 è stato quindi Consigliere comunale dell'opposizione. Un'opposizione opaca e poco incisiva, tanto che alcune delle sue componenti riferibili ad AN oggi sostengono la "lista Perandini sindaco".

Dopo la diaspora dai banchi dell'opposizione era necessario trovare un candidato, preferibilmente unitario, così è stato designato Addessi, con un incarico deciso d'ufficio senza sentire troppo i rappresentanti dei due o tre partiti che a Ciampino stanno all'opposizione.

Molto difficile che riesca ad essere eletto sindaco, sicuramente potrà essere consigliere nel prossimo Consiglio comunale.

10 maggio 2006

Colibri
www.ciampinonet.it